

Assemblea diocesana di Crema

Il servo di Dio don Tonino Bello entrato in una capanna delle favelas ha notato la estrema povertà di una madre e dei suoi molti figli. Guardando ha visto un Vangelo sul tavolo. Ha chiesto cos'è quel libro. La madre ha risposto "è la nostra speranza".

San Giovanni Maria Vianney entrando in Chiesa si inginocchiava. Anche noi facciamo così. A volte però per strada il Santo Curato d'Ars si inginocchiava davanti ad una persona. Alla domanda "perché?" rispondeva "perché in te c'è Gesù".

Una donna carismatica del nostro tempo ha insegnato che io sono stato creato da Dio in dono per l'altro e l'altro per me e che siamo tutti fratelli e figli di un unico Padre.

Il cristiano è come un albero capovolto che ha le radici in cielo e la chioma sulla terra. Il nostro modello è Maria che ha dato Gesù al mondo.

Ora noi stiamo parlando delle Unità pastorali che sono come la chioma senza prima parlare delle radici in cielo.

Come dichiarato dal Vaticano II insieme laici e presbiteri siamo il Popolo di Dio. Abbiamo finalmente superato la distanza fra i consacrati considerati di serie A e noi laici sconsecrati di serie B?

Non cadiamo nel trabocchetto teso dal maligno "il primo passo tocca ai preti, no tocca ai laici fare il primo passo". Così pensando si resta fermi.

Maria è la laica per eccellenza a cui tutti guardare e da imitare.

Il primo passo lo deve fare la Sapienza e la Speranza e la Fede nella Chiesa fondata da Gesù. Agire con metodo "sinodale" (come indicato da papa Francesco) per me significa meritare Gesù in mezzo a noi e deposte le armi dei nostri personali pensieri ascoltare ciò che lo Spirito Santo ci suggerirà. Imparare il vero dialogo che è ascolto totale, svuotamento del mio cuore per accogliere il pensiero del fratello.

Il cap. 21 del documento del Vescovo traccia un panorama temporale ed evolutivo della presenza in diocesi dei preti in grado di reggere le parrocchie. Chiedo al Vescovo, ribaltando il tempo, se oggi fosse il 2033 e vi fossero solo 30 e qualche prete con 60 e passa parrocchie, cosa vorresti che, oggi 2019, si fosse deciso di attuare da parte di noi cristiani?

Uno spunto lo voglio proporre. Nei secoli lo Spirito Santo e la Madonna hanno suscitato ordini religiosi, comunità, nuove vie alla fede. Sono tutte famiglie carismatiche che hanno saputo nel loro tempo rinnovare la Chiesa in modo radicale. Benedettini, domenicani, francescani, ordini mendicanti e ospedalieri, ordini missionari e oggi aggregazioni e comunità aperte alla partecipazione di tutti i componenti il popolo di Dio.

Il rinnovamento della Chiesa non è mai avvenuto da dentro la Chiesa gerarchica ma da effusioni dello Spirito Santo attraverso persone così come avveniva al tempo dei profeti

in Israele. Come ricordato da papa Giovanni Paolo II nel 1998 Maria, la carismatica per eccellenza, precede gli Apostoli.

Io credo che una buona via da seguire sia oggi conoscere e valorizzare questi germogli nati nel giardino della Chiesa, e da essa approvati. Da loro prendere spunti pedagogici su come generare una famiglia soprannaturale fra noi cristiani del XXI secolo.

In visita ad alcune di queste realtà papa Francesco ha indicato in esse una “forma” realizzata di Chiesa comunione adatta per l’epoca odierna.

Io spero in una Chiesa più mariana e più carismatica.

Gianmario Crespiatico